

5-10-19
C. Signor Direttore,

Mi consenta che io le chieda eccezionalmente ospitalità, per esprimere nel giornale d'Italia le ragioni onde reputo opportunissimo e salutare l'intervento del Ministro dell'Istruzione, in nome del Governo Nazionale, ^{a dirimere la} ~~la~~ controversia sul monumento al Foscolo in Santa Croce. È venuta l'ora che si provveda risolutamente a difendere il decoro del tempio solenne dell'italica gloria, minacciato, e già minacciato da invasioni recenti di monumenti che il giudizio unanime dei visitatori italiani e stranieri ha già condannato. Ma io vorrei richiamare l'attenzione di chi ha intelletto d'arte e carità di patria su quello che mi pare l'on. Ministro presenta pericolo maggiore e cioè non



2

tanto pel monumento al
Foscolo, così variamente giudi-
cato come opera d'arte, quanto pel
suo collocamento, di cui nessuno
(né so perché) mostra di darsi pen-
siero. Una delle tante Commissio-
ni che nel corso degli anni si suc-
cedettero decretò, per non dir altro,
audacemente, che il sarcofago, o
meglio cenotafio, dovesse stare
isolato e posto nel valico da una
delle navi minori nella maggiore,
fra uno e l'altro dei pilastri pe-
trigni che sostengono le altissi-
me arcate. Ora questo è il
grave sconcio che deturperebbe
il tempio: il quale, prima di
essere la Santa Croce Civile del
Foscolo è il tempio francescano
di Arnolfo e di Giotto, austero
nella semplice nudità dell'
antica pietra. Con un tale
collocamento, che riescirà anche
d'ingombro alle cerimonie reli-

giose e civili che vi si celebrano, si ³
offende l'ampiezza mistica del
libero spazio che costituisce uno
dei caratteri del mirabile edificio;
si crea un precedente, come d'emo,
pericoloso, perché primo esempio
che, proseguito da altri, potrebbe
via via ridurre S. Croce un magazzino
di monumenti marmorei,
che già vi son troppi. Questo è il
danno maggiore e la più perico-
losa minaccia che sovrasta, e a
cui occorre far fronte finché ne
siamo in tempo.

È poiché un monumento al
fascio degno è che sorga nel tem-
pio a lui celebrato, si toglia via,
e si riponga nei chiostri o nella
cripta sotterranea amplissima della
chiesa, qualcuno dell'indegni
monumenti sepolcrali ad ignoti
personaggi (come quello macchioso
al Mularzi-Signorini, Consigliere
granducale) che ne occupano e
ingombrano le pareti: e in luogo

loro si adatti = se ne sarà reputato 4
degnò = quello foscoliano del Rosselli
ni (o Bernardo e Antonio Rossellini
che, circa cinque secoli fa, fioniste delle
vostre plastiche grazie quella chiesa,
soccorrete al vostro omonimo), abbe-
viando anche il giro e la danza
delle grazie decenti nella base del
monumento, appoggiato che esso
sia ad una parete.

Hoc Opus, hic labor per ripara-
re in tempo dal pericolo maggiore
l'antica chiesa che la scultura
di tutti i secoli, da Donatello e da
Desiderius fino al Bartolini e al
Dupré, adornò di opere degne del
luogo solenne, e degli artefici che
ebbero "l'abito dell'arte e meno
che non temeva".

Mi abbià

Alessandro ^{di} Chiappelli